

6.1 Lo stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale nel 2013 ammonta a 2.537.777 euro (cfr. tabella n. 7) con un incremento del 17,26 per cento rispetto al 2012; nel 2014 ammonta a 2.421.420 euro con un decremento del 4,58 per cento; nel 2015 ammonta a 3.027.712 euro con un incremento del 25,04 per cento.

Nel periodo in esame non risultano crediti verso gli associati, le cui quote risultano per intero incassate nell'anno di competenza.

Le immobilizzazioni assorbono nel 2015 circa il 24 per cento dell'attivo, e risultano sostanzialmente stabili dopo la diminuzione del 2014 del 7,06 per cento rispetto al 2013. Si evidenzia che nel 2014 i costi a seguito degli interventi di manutenzione straordinaria – tra cui il restauro di parte della facciata e dell'ingresso di palazzo Clerici, in Milano, sede dell'istituto – ed i costi sostenuti per lo studio e la stesura del progetto ai fini della prevenzione incendi rientrano tra i costi pluriennali che vanno ad incrementare il valore dei beni materiali e immateriali e, contestualmente, a ridurre l'impegno dell'istituto con il demanio indicato nei conti d'ordine. Riguardo al 2013, tra gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati compresi la sostituzione di una caldaia e la sistemazione di un'ala del palazzo.

Tra le poste dell'attivo circolante è da evidenziare l'andamento dei crediti (-4,95 per cento nel 2013 rispetto al 2012; -10,87 per cento nel 2014 rispetto al 2013; +29,8 per cento nel 2015 rispetto all'esercizio precedente), che a fine periodo ammontano a 1.144.370 euro, pari circa al 38 per cento del totale attivo. Le disponibilità liquide registrano un forte incremento di 427.513 euro nel 2013 (più del doppio), lieve (+4,41 per cento) nel 2014 rispetto al 2013 e nuovamente consistente (+47,88 per cento) nel 2015 rispetto all'anno precedente, a fronte dei quali il valore a fine 2015 chiude con 1.133.128 euro, pari circa al 37,43 per cento del totale attivo.

Dal lato del passivo, il *patrimonio netto* varia per effetto dei risultati economici di esercizio (tabella n. 9) e si ragguaglia a fine 2013 a 742.068 euro (pari al 29,24 per cento del totale di bilancio), a fine 2014 a 771.538 euro (31,86 per cento del totale) ed a fine 2015 a 730.098 euro: in quest'ultimo esercizio, in particolare, la voce "Altre riserve" diminuisce per la destinazione di 42.623 euro (relativi ai fondi "Alberto Pirelli" e "Borse di studio Alberto Pirelli") al Fondo per le attività istituzionali ("Fondi rischi ed oneri"), destinatario anche di 50.000 euro dell'avanzo dell'esercizio.

Nel 2013 si accrescono il volume e il peso dei fondi per rischi e oneri, che assommano a 607.491 euro (+27,07 per cento rispetto al 2012), pari al 24 per cento circa del totale passivo, mentre nel 2014 si riducono del 3,11 per cento ad un valore di 588.589 euro, per poi incrementarsi nel 2015 del 12,45 per cento raggiungendo un valore di 661.881 euro, pari a circa il 22 per cento del totale.

Il fondo trattamento fine rapporto, incrementato della quota accantonata nell'anno per la parte non versata a fondo pensioni e diminuito della parte liquidata ai dipendenti, rappresenta il debito verso i dipendenti in forza alla fine dell'esercizio, al netto degli anticipi corrisposti, e ammonta a fine 2013 a 239.152 euro (+7,92 per cento rispetto al 2012), a fine 2014 a 261.980 euro (+9,55 per cento rispetto al 2013) ed a fine 2015 a 284.135 euro (+8,46 per cento rispetto al 2014), pari al 9 per cento circa del totale passivo.

Il totale dei debiti è aumentato da 662.196 euro nel 2012 a 948.243 euro nel 2015 (+43 per cento circa); dopo una diminuzione dell'esposizione debitoria verso i fornitori nel biennio 2013-2014, nell'ultimo esercizio in esame è stato registrato un notevole incremento (+194,38 per cento, pari a 336.395 euro su base annua) dovuto principalmente alla regolazione dei maggiori costi di produzione sostenuti nell'esercizio. Risultano in aumento anche i debiti tributari e verso istituti previdenziali. E' utile osservare l'assenza di debiti verso gli istituti di credito.

Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo

ATTIVO	2012	Variaz. %	Inc. %	2013	Variaz. %	Inc. %	2014	Variaz. %	Inc. %	2015	Variaz. %	Inc. %
Crediti verso associati per versamenti ancora dovuti	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0	0,00
Totale crediti verso associati per versamenti ancora dovuti (A)	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0	0,00
Immobilizzazioni immateriali	221.652	28,66	10,24	225.181	1,59	8,87	195.354	-13,25	8,07	175.420	-10,20	5,79
Immobilizzazioni materiali	322.698	-2,73	14,91	300.138	-6,99	11,83	261.854	-12,76	10,81	258.479	-1,29	8,54
Immobilizzazioni finanziarie	229.337	8,38	10,60	248.532	8,37	9,79	261.980	5,41	10,82	284.135	8,46	9,38
Totale immobilizzazioni (B)	773.687	8,23	35,75	773.851	0,02	30,49	719.188	-7,06	29,70	718.034	-0,16	23,72
Rimanenze	19.467	-11,71	0,90	19.354	-0,58	0,76	19.241	-0,58	0,79	18.938	-1,57	0,63
Crediti	1.040.636	50,92	48,09	989.146	-4,95	38,98	881.656	-10,87	36,41	1.144.370	29,80	37,80
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0	0,00
Disponibilità liquide	306.369	-29,75	14,16	733.882	139,54	28,92	766.250	4,41	31,64	1.133.128	47,88	37,43
Totale attivo circolante (C)	1.366.522	19,06	63,14	1.742.382	27,50	68,66	1.667.147	-4,32	68,85	2.296.456	37,75	75,85
Ratei e risconti attivi	24.015	-49,71	1,11	21.544	-10,29	0,85	35.085	62,85	1,45	13.242	-62,26	0,44
Totale ratei e risconti attivi (D)	24.015	-49,71	1,11	21.544	-10,29	0,85	35.085	62,85	1,45	13.242	-62,26	0,44
TOTALE ATTIVO	2.164.224	13,29	100,00	2.537.777	17,26	100,00	2.421.420	-4,58	100,00	3.027.712	25,04	100,00

Tavella 8 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2012	Variaz. %	Inc. %	2013	Variaz. %	Inc. %	2014	Variaz. %	Inc. %	2015	Variaz. %	Inc. %
Patrimonio netto:												
Altre riserve	167.530	0,00	7,74	167.530	0,00	6,60	167.532	0,00	6,92	124.908	-25,44	4,13
Avanzi/disavanzi esercizi precedenti	540.492	0,15	24,97	541.034	0,10	21,32	574.538	6,19	23,73	604.007	5,13	19,95
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	542	-33,98	0,03	33.504	6.001,55	1,32	29.468	-12,05	1,22	*1.183	-95,99	0,04
Totale patrimonio netto (A)	708.564	0,08	32,74	742.068	4,73	29,24	771.538	3,97	31,86	730.098	-5,37	24,11
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	477.545	8,49	22,07	607.491	27,21	23,94	588.539	-3,11	24,31	661.381	12,45	21,86
Traffamento di fine rapporto (C)	221.604	11,64	10,24	239.152	7,92	9,42	261.980	9,55	10,82	284.135	8,46	9,38
Debiti banche	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Debiti fornitori	380.562	184,76	17,58	242.497	-36,28	9,56	173.062	-28,63	7,15	509.457	194,38	16,83
Acconti	0	0,00	0,00	8.197	100,00	0,32	0	-100,00	0,00	0	0,00	0,00
Debiti tributari	63.797	-7,44	2,95	90.283	41,52	3,56	83.028	-8,04	3,43	100.819	21,43	3,33
Debiti verso istituti di previdenza	38.927	-5,90	1,80	45.915	17,95	1,81	67.485	46,98	2,79	91.344	35,35	3,02
Altri debiti	178.910	-16,16	8,27	281.227	57,19	11,08	188.965	-32,81	7,80	246.623	30,51	8,15
Totale debiti (D)	662.196	44,79	30,60	668.119	0,89	26,33	512.540	-23,29	21,17	948.243	35,01	31,32
Totale ratei e risconti (E)	94.314	-11,32	4,36	280.947	197,88	11,97	286.773	2,07	11,84	403.555	40,65	13,32
TOTALE PASSIVO	2.164.223	13,29	100,00	2.537.777	17,26	100,00	2.421.420	-4,58	100,00	3.027.712	25,04	100,00

*Avanzo di esercizio al netto della destinazione di 50.000 euro al Fondo per le attività istituzionali (Fondi per rischi ed oneri)

6.2 I conti d'ordine

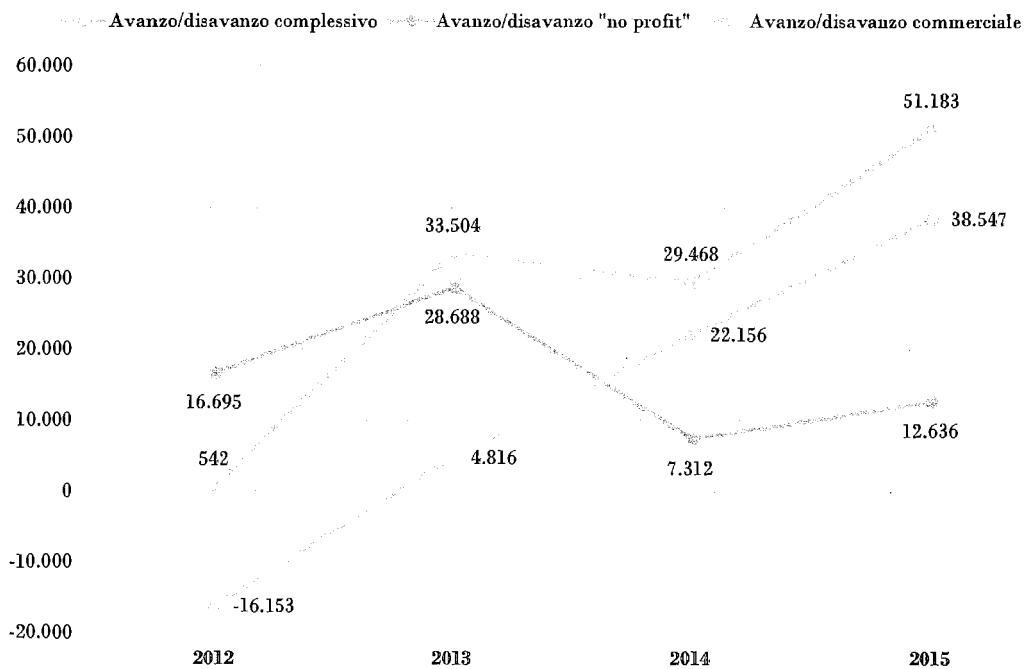
Nel 2010 l'Ispi ha ricevuto dall'Agenzia del demanio in concessione d'uso l'immobile di via Clerici n. 5, Milano, sede dell'associazione. Nell'occasione l'Ispi ha contratto l'impegno, oltre al versamento di un canone annuale, di compiere a proprie spese opere di ristrutturazione per l'ammontare complessivo di 2.650.000 euro, da eseguire nell'arco di 19 anni. Tali costi di ristrutturazione, contabilizzati nell'esercizio di competenza, rappresentano costi pluriennali che vanno ad incrementare il valore dei beni materiali e contestualmente a ridurre l'impegno assunto dall'istituto e indicato nei conti d'ordine. Alla fine del 2015, al netto delle opere già realizzate, risulta un impegno residuo pari a 2.382.614 euro.

6.3 Il conto economico

Il conto economico, riportato in tabella 9 evidenzia nell'intero periodo in esame un risultato positivo (33.504 euro nel 2013; 29.468 euro nel 2014; 51.183 euro nel 2015).

L'istituto distingue costi e ricavi a seconda che attengano alle attività che hanno finalità commerciali da quelli che invece attengono più propriamente alle attività istituzionali, no-profit, dell'istituto.

Come si evince dal grafico 3 e dalla tabella 10, nel 2013 il risultato economico positivo, conseguito nell'attività “profit” (4.816 euro), evidenzia il recupero totale della precedente gestione economica in perdita (-16.153 euro); il trend positivo continua sia nel 2014 (l'avanzo profit è ulteriormente aumentato di 17.173 euro) che nel 2015 (aumento di 16.391 euro) fino a raggiungere l'importo di 38.547 euro. Il risultato economico “*non profit*” registra un andamento più discontinuo, ma si mantiene anch'esso nell'area positiva.

Grafico 3 - Andamento risultato economico 2012-2015

Il valore della produzione (v. Tabella 9) nel 2013 ammonta a 3.650.508 euro incrementato del 5,06 per cento rispetto al precedente esercizio. Ciò in conseguenza dei maggiori ricavi, relativi ai contributi per restauro palazzo Clerici (+32,71 per cento), ai contributi straordinari (+3,26 per cento), quelli finalizzati e a destinazione specifica (+36,88 per cento), ai contributi per corsi di formazione e didattica (+14,39 per cento) e l'aumento del contributo statale (+4,50 per cento), che hanno compensato la riduzione delle quote associative (-10,91 per cento) ed i mancati ricavi per progetti di ricerca e convegni (cfr. tabella 11).

Nel 2014 il valore in esame ammonta a 3.480.570 euro, diminuito del 4,66 per cento rispetto al 2013, a seguito dei minori ricavi, relativi ai contributi finalizzati e a destinazione specifica (-26,21 per cento), ai contributi straordinari (-3,51 per cento) ed ai contributi per restauro palazzo Clerici (-57,42 per cento), compensati parzialmente dal maggior contributo statale (+22,40 per cento), dai contributi per corsi di formazione e didattica (+21,41 per cento) e dall'aumento delle quote associative (+19,45 per cento).

Il medesimo valore della produzione, infine, nel 2015 ammonta a 4.047.740 euro aumentato del 16,30 per cento rispetto all'esercizio precedente, a seguito dei maggiori ricavi, relativi sostanzialmente al maggior incremento delle quote associative (+15,02 per cento), ai contributi straordinari (+12,37 per

cento) ed ai contributi per restauro palazzo Clerici (+62,90 per cento) rispetto alla diminuzione registrata dai contributi finalizzati ed a destinazione specifica (-13,87 per cento).

Il contributo offerto dal Ministero degli affari esteri si è incrementato dai 92 mila euro del 2012 ai 96 mila euro del 2013, ai 117,5 mila del 2014, fino ai 127 mila del 2015.

I contributi per progetti di ricerca finalizzati e straordinari sono aumentati nel 2013 grazie all'avvio di nuovi bandi di ricerca nell'ambito del VII programma quadro e ad alcune iniziative che nel 2012 non erano state avviate o lo erano parzialmente (Foro italo svizzero, Business council italo egiziano, Youth for Europe, riavvio progetto Treccani, Alta scuola di politica internazionale di Palermo). Nel 2014 sono diminuiti per via del progetto *una tantum* 2013 con la Fondazione Roma Mediterraneo per la conferenza “Le donne nella nuova stagione del Mediterraneo” e dello slittamento a inizio del 2015 di alcune conferenze previste a fine 2014. Nel 2015, sono aumentati nella quota relativa all'attività commerciale principalmente in riferimento alla conferenza Med 2015, organizzata con il Ministero degli affari esteri.

Sul fronte dei costi della produzione nel 2013 rispetto al 2012 l'aumento del 4,36 per cento è dovuto agli incrementi per la produzione di servizi (+2,82 per cento), per altri accantonamenti (+165,54 per cento) e per oneri diversi di gestione (+12,45 per cento); di contro le variazioni in diminuzione maggiormente incisive si evidenziano per minori costi per godimento di beni di terzi (-1,46 per cento), per ammortamenti e svalutazioni (-2,23 per cento) e per variazioni rimanenze materie prime (-95,63 per cento). Invece nel 2014 rispetto al 2013 si registra una riduzione del 4,45 per cento dei costi della produzione principalmente a seguito dei minori costi della produzione per servizi (-11,10 per cento) e per minori accantonamenti (-40,74 per cento), nonostante l'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (+70,40 per cento) e del costo del personale (+4,23 per cento). In ultimo, nel 2015, i costi della produzione aumentano del 14,60 per cento per effetto di maggiori costi per servizi (+20,49 per cento) e per il personale (+29,42 per cento), al netto delle diminuzioni riguardanti altri accantonamenti ed oneri diversi di gestione (quest'ultima voce ed i costi per servizi sono stati riclassificati dall'Ispi nel 2015 rispetto a quanto effettuato in passato).

L'andamento del costo del personale è già stato illustrato nel capitolo 4.

La differenza tra ricavi e costi della produzione è migliorata passando da 28.107 euro nel 2012 a 53.873 euro nel 2013, lievemente contratta nel 2014 a 43.947 euro ed infine incrementata notevolmente nel 2015 a 109.315 euro.

Tabella 9 - Conto economico

	2012	Inc. %	Variaz. %	2013	Inc. %	Variaz. %	2014	Inc. %	Variaz. %	2015	Inc. %	Variaz. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.496.656	43,07	0,62	1.516.209	41,53	1,31	1.421.473	40,84	-0,62	1.712.303	42,30	20,46
Altri ricavi e proventi	1.977.988	56,93	2,73	2.134.299	38,47	7,90	2.059.097	59,16	-3,52	2.335.437	57,70	13,42
Totale valore dei ricavi e dei proventi (A)	3.474.644	100,00	1,81	3.650.508	100,00	5,06	3.480.570	100,00	-4,66	4.047.740	100,00	16,30
Costi della produzione per servizi	1.978.443	57,40	-2,69	2.034.259	36,56	2,82	1.808.472	52,62	-11,10	2.178.964	55,33	20,49
Costi per godimento di beni di terzi	219.315	6,36	-2,70	216.111	6,01	-1,46	213.241	6,20	-1,33	220.085	5,59	3,21
Costi per il personale	956.688	27,76	10,88	957.992	26,64	0,14	998.561	29,06	4,23	1.292.358	32,81	29,42
Ammortamenti e svalutazioni	83.854	2,43	-7,94	81.988	2,28	-2,23	139.710	4,07	70,40	125.904	3,20	9,88
Totale variazioni rimanenze materie prime	2.583	0,07	-41,84	113	0,00	-95,63	113	0,00	0,00	303	0,01	168,14
Altri accantonamenti	48.937	1,42	-30,09	129.946	3,61	165,54	77.000	2,24	-40,74	15.000	0,38	-80,52
Oneri diversi di gestione	156.717	4,55	24,12	176.226	4,90	12,45	199.526	5,81	13,22	105.811	2,69	-46,97
Totale costi della produzione (B)	3.446.537	100,00	0,98	3.596.635	100,00	4,36	3.436.623	100,00	-4,45	3.938.425	100,00	14,60
Differenza tra ricavi e proventi e costi della produzione (A-B)	28.107	9.345,72	53,573	-91,67	43.947	-	13,42	109.315	-	143,74	-	-
Altri proventi finanziari	6.240	48,39	6,558	5,10	16.774	155,78	3.704	-77,92	-	93	151,35	#DIV/0 !
Interessi passivi e altri oneri finanziari	551	233,94	139	-74,77	37	-73,38	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite su cambi	-39	100,00	-27	30,77	0	-100,00	-608	-	-	-	-	-
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	5.650	39,85	6.392	13,13	16.737	161,84	3.003	-32,06	#DIV/0 !	-	-	-
Totale rettifiche di valore attività finanziarie (D)	9.639	-73,63	17.848	85,16	18.356	2,85	2	-99,99	-	0,44	-	-
Proventi straordinari	11.025	-4,13	11.448	3,84	17.558	53,37	17.636	-	-	-	-	-
Totale delle partite straordinarie (E)	-1.386	-105,53	6.400	561,76	798	87,53	-17.634	2.309,77	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	32.371	12,47	66.665	105,94	61.482	-7,77	94.634	54,00	-	-	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	31.829	13,83	33.161	4,18	32.014	-3,46	43.501	35,88	-	-	-	-
Avanzo o disavanzo dell'esercizio	542	-33,98	33.504	6.081,55	29.468	-12,05	51.183	73,69	-	-	-	-

Tabella 10 - Conto economico distinto in parte istituzionale "non profit" e parte commerciale

	2012	Variaz. %	Inc. %	2013	Variaz. %	Inc. %	2014	Variaz. %	Inc. %	2015	Variaz. %	Inc. %	Variaz. %	Inc. %
A - Ricavi e proventi														
Parte istituzionale "no profit"	1.977.988	2,73	56,93	2.134.299	7,90	58,47	2.059.097	-3,52	59,16	2.179.424	5,84	53,84		
Parte commerciale	1.496.656	0,62	43,07	1.516.209	1,31	41,53	1.421.473	-6,25	40,84	1.868.316	31,44	46,16		
Totale A	3.474.644	1,81	100,00	3.650.508	5,06	100,00	3.480.570	-4,66	100,00	4.047.740	16,30	100,00		
B - Costi della produzione														
Parte istituzionale "no profit"	1.969.192	3,37	57,14	2.111.360	7,22	58,70	2.062.212	-2,33	60,01	2.159.153	4,70	54,32		
Parte commerciale	1.477.345	-2,05	42,86	1.485.275	0,54	41,30	1.374.411	-7,46	39,99	1.779.272	29,46	45,18		
Totale B	3.446.537	0,98	100,00	3.556.635	4,36	100,00	3.436.623	-4,45	100,00	3.938.425	14,60	100,00		
Differenza A-B	28.107	-9.345,72		53.873	91,67		43.947	-18,42		109.315	148,74			
C - Proventi e oneri finanziari														
Total C (no profit)	5.103	22,34	6.114	19,81			16.710	173,31			3.068	-81,64		
Total C (profit)	547	-517,56	278	-49,18			27	-90,29			-65	-340,74		
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie														
Totale D	0	0,00		0	0,00		0	0,00		0				
E - Proventi e oneri straordinari														
Total E (no profit)	-381	-77,09		-365	-58,57		-6.233	1.621,37			-10.703	70,35		
Total E (profit)	-505	-101,75		6.765	-1.439,60		7.081	4,67			-6.931	-197,38		
Risultato prima delle imposte	32.371	12,47	66.665	105,94			61.432	-5,77			94.664	54,00		
Imposte (profit)	31.829	13,83	33.161	4,18			32.014	-3,46			43.501	35,38		
Avanzo/disavanzo	542	-33,98	33.504	6.081,55			29.468	-12,05			51.183	73,69		
Avanzo/disavanzo "no profit"	16.695	-19,57	28.688	71,84			7.312	-73,93			12.656	72,81		
Avanzo /disavanzo commerciale	-16.153	-18,97		4.816	-129,81		22.156	356,58			38.547	73,98		

Tabella II - Ricavi e proventi istituzionali (no profit)

	2012	Inc. %	Variazz. %	2013	Inc. %	Variazz. %	2014	Inc. %	Variazz. %	2015	Inc. %	Variazz. %
Contributo Ministero Affari Esteri	92.000	4,65	-8,00	96.000	4,50	4,35	117.500	5,71	22,40	127.000	5,33	8,09
Contributo Commissione Europea	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
Contributi da parte di altri enti pubblici e privati per la ricerca e per la convegnistica	31.750	1,61	-63,88	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	6.000	0,28	
Contributi per corsi di formazione e la didattica	153.180	7,74	-3,66	175.229	8,21	14,39	212.743	10,33	21,41	218.278	10,02	2,60
Contributi finalizzati ed a destinazione specifica	582.105	29,43	84,36	796.812	37,33	36,88	587.940	28,55	-26,21	506.411	23,24	-13,87
Contributi per iniziative ed attività culturale	0	0,00	100,00	5.000	0,23	100,00	0	0,00	-100,00	0	0,00	
Quote associative	790.085	39,94	13,62	703.917	32,98	-10,91	840.850	40,84	19,45	967.183	44,38	15,02
Contributi straordinari	137.968	6,98	25,46	142.468	6,68	3,26	137.468	6,68	-3,51	154.468	7,09	12,37
Contributi per restauro palazzo Clerici	66.800	3,38	-38,18	88.650	4,15	32,71	37.750	1,83	-57,42	61.496	2,82	62,90
Altri (recuperi diversi)	124.100	6,27	25,50	126.223	5,91	1,71	124.846	6,06	-1,09	138.588	6,36	11,01
Totale	1.977.988	100,00	2,73	2.134.299	100,00	7,90	2.059.097	100,00	-3,52	2.179.424	100,00	5,84

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il contributo offerto dal Ministero degli Affari Esteri all’Ispi, dopo essersi ridotto dai 100 mila euro del 2011 ai 92 mila euro del 2012, si è incrementato nel 2013 fino a 96.000 euro, nel 2014 a 117.500 euro e nel 2015 a 127.000 euro. Negli anni considerati, l’Ispi ha attinto a risorse provenienti dal mercato, sviluppando attività formative e in generale aventi finalità commerciali. I proventi commerciali, che nel 2012 rappresentavano il 43 per cento del totale, nel 2015 hanno garantito circa il 46 per cento delle entrate dell’ente.

Il numero degli associati, che si era elevato dai 32 del 2011 ai 38 del 2012, con un versamento di quote associative passato da 666 mila euro a 790 mila, nel 2013 è diminuito a 33, e il valore delle quote versate ha raggiunto i 704 mila euro. Il valore delle quote associative ha ripreso la sua ascesa nel 2014 per l’effetto dell’ingresso di nuovi soci che ha portato a 41 il numero degli associati (+20 per cento rispetto al 2013) ed il valore delle quote a 840.850 euro; andamento, questo, che si è ripetuto anche nel 2015, con l’ingresso di nuovi soci a fronte dell’uscita di due, portando la compagine degli associati a 45 unità per un valore delle quote di 967.183 euro (+15 per cento rispetto all’anno precedente).

Nel 2013 il risultato economico positivo, conseguito nell’attività “profit” (4.816 euro), evidenzia il recupero totale della precedente gestione economica in perdita (-16.153 euro); il trend positivo continua sia nel 2014 (l’avanzo profit è ulteriormente aumentato di 17.173 euro) che nel 2015 (aumento di 16.391 euro) fino a raggiungere l’importo di 38.547 euro. Il risultato economico “no profit” registra un andamento più discontinuo, ma si mantiene anch’esso nell’area positiva.

Nel complesso, il conto economico dell’Ispi evidenzia nell’intero periodo in esame risultati economici positivi (33.504 euro nel 2013; 29.468 euro nel 2014; 51.183 euro nel 2015). Il patrimonio netto dell’ente è passato dai 708.564 euro del 2012 ai 730.098 euro del 2015.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
ISPI

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
DEGLI ASSOCIATI DEL 7 MAGGIO 2014

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati all'ISPI si è riunita in seconda convocazione presso la sede dell'ISPI (Milano, via Clerici 5) alle ore 11,30 di mercoledì 7 maggio 2014, sotto la presidenza dell'Amb. Giancarlo Aragona con il seguente ordine del giorno:

1. Informazioni sull'attività in programmazione e approvazione della relazione sull'attività 2013.
2. Approvazione del Bilancio consuntivo (Situazione Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) al 31 dicembre 2013.
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti con proprio rappresentante i seguenti Associati in regola con quanto prescritto dall'Art. 15 dello Statuto: Allianz, Assolombarda, Assosim, Camera di Commercio di Milano, Comune di Milano, Intesa Sanpaolo, Istituto Javotte Bocconi, Italcementi, Metropolitana Milanese, Regione Lombardia, Unicredit, Università L. Bocconi.

Sono presenti per delega i seguenti Associati (è indicato in parentesi l'Associato delegato): Fideuram (Intesa Sanpaolo), Finmeccanica (Metropolitana Milanese), SOL (Università L. Bocconi), Techint (Assolombarda).

Sono inoltre presenti: il Vice Presidente Esecutivo e Direttore Dr. Paolo Magri, i membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti Rag. Silvio Laganà e Dr. Vincenzo Passavanti nonché il Responsabile del Coordinamento dei Servizi Amministrativi dell'ISPI, Rag. Silvano Monarca. Sono presenti come soci invitati senza diritto di voto anche la Provincia di Milano e UBI Banca.

L'Amb. Aragona, ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto, dichiara aperti i lavori sulla base dell'ordine del giorno comunicato agli Associati con messaggio di posta elettronica del 16 aprile 2014. Informa che in base allo Statuto la totalità dei voti spettanti agli Associati in regola con il versamento della quota associativa è di 678. Gli Associati presenti dispongono di 358,5 voti e di conseguenza è raggiunto il quorum prescritto e l'Assemblea è pertanto validamente costituita e può deliberare.

Assume le funzioni di Segretario della riunione Marta Pozzato.

La Dr.ssa Danzi propone di non procedere alla lettura integrale delle relazioni, bensì di effettuare una esposizione sintetica al fine di far svolgere rapidamente i lavori: l'Assemblea approva all'unanimità.

**1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' IN PROGRAMMAZIONE
E APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI RELAZIONE
SULL'ATTIVITA' 2013.**

L'Amb. Aragona apre aggiornando gli associati sulle iniziative per l'80° Anniversario dell'ISPI, ricordando in particolare:

- il francobollo celebrativo emesso il 27 marzo e il piccolo volume in cui sono ripubblicati due saggi sulle origini e la storia dell'Istituto;
- la conferenza del 2 aprile sull'ISPI di ieri e di oggi con la partecipazione, fra gli altri, del Dr. Ostellino, in passato Direttore dell'Istituto, del Dr. Pirelli, nipote del fondatore, del Prof. Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera. Il Segretario Generale della Farnesina si era collegato in video.

L'80° anniversario si sta rivelando un'occasione importante per rafforzare il “posizionamento alto” e la visibilità dell'Istituto, attraverso iniziative che permettono di toccare temi di grande rilievo – in primis quelli europei - con personalità prestigiose e consolidando le partnership sviluppate all'interno del network internazionale con i grandi think tank.

Dopo il Presidente della Repubblica Napolitano, i Ministri Bonino, Saccomanni e Mauro, il Presidente del Senato Grasso, il Sindaco di Milano Pisapia, il Presidente della Commissione europea Barroso, il Commissario europeo Tajani e il Presidente di Confindustria Squinzi, sono state proposte altre iniziative legate alle elezioni europee e al semestre europeo. In particolare abbiamo ospitato l'Onorevole Enrico Letta (per il premio Biancheri, il 14 aprile) e il Dr. Bini Smaghi (il 5 maggio); a breve saranno in ISPI il Prof. Prodi, l'Editor at Large, Reuters News Dixon e l'ex Ministro degli Esteri tedesco Fisher (il 28 maggio) e il Ministro dell'Economia Padoan (12 giugno) per incontri sui temi europei.

Si è interagito con il Ministero degli Esteri e la Presidenza del Consiglio per ospitare alcuni incontri del Semestre europeo, in particolare:

- la cena dei ministri degli esteri europei a fine agosto (e altre in via di definizione);

- una proposta di incontro con think tank europei e asiatici nell'ambito del vertice Asem, con l'obiettivo di discutere ed elaborare proposte di policy sui temi che sono generalmente oggetto del vertice: commercio e crescita economica, sicurezza alimentare ed energetica (anche in vista di Expo), collaborazione interregionale (es. aiuti allo sviluppo, mercati valutari e squilibri macroeconomici globali, ecc.).

Sempre sull'Europa l'Ambasciatore Aragona ricorda che:

- si sta procedendo con il bando Arabtrans, sulle Trasformazioni Politiche e Sociali nel Mondo Arabo, che si pone l'obiettivo di comprendere i profondi cambiamenti politici, economici e sociali registrati negli ultimi anni in Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Giordania e Iraq e la loro influenza di medio e lungo periodo sulle relazioni euro-mediterranee;
- si sta concludendo il progetto GR:EEN, volto ad approfondire l'analisi sul ruolo dell'Europa nel sistema internazionale e, in particolare, sul suo posizionamento in uno scenario che evolve verso la multipolarità. Entro febbraio 2015, l'ISPI realizzerà il rapporto finale del progetto, che conterrà una serie di policy recommendation miranti a sviluppare le potenzialità dei rapporti interregionali dell'Ue;
- ai bandi si è aggiunto lo scorso anno il progetto Rastanews (“Macro-Risk Assessment and Stabilization Policies with New Early Warning Signals”);
- in vista del semestre europeo, l'ISPI ha avviato il progetto More Europe (presentato a maggio con la partecipazione di Sandro Gozi, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega agli affari europei, e del rappresentante permanente italiano a Bruxelles, Stefano Sannino);
- l'ISPI ha vinto un nuovo bando del Parlamento europeo, nell'ambito di un network che include la London School of Economics quale capofila e altri prestigiosi partner, tra cui CEPs, Center for Social and Economic Research (CASE) e Overseas Development Institute (ODI). Dal settembre 2014 per 4 anni l'ISPI svolgerà il ruolo di policy advisory del Parlamento europeo sullo specifico tema del commercio internazionale;
- su temi europei è incentrato il nuovo Rapporto annuale dell'ISPI sull'Italia nello scenario globale, pubblicato a febbraio in versione ebook e a marzo in formato tradizionale. Ogni anno il volume identificherà una chiave interpretativa degli scenari globali e della collocazione dell'Italia al suo interno; quest'anno la chiave è stata “l'Europa in seconda fila”. L'elemento dominante viene identificato con la mancanza di

una “prima fila” netta e inequivocabile di protagonisti e con la posizione sempre più defilata dell’Europa. Da qui il titolo del rapporto, cui hanno contribuito Alessandro Colombo, Mario Deaglio, Franco Bruni, Paolo Magri, Alberto Martinelli, Fabrizio Onida, Alessandro Pio e Sergio Romano.

L’Amb. Aragona passa la parola al Dr. Magri che sottolinea che, anche se l’Europa è inevitabilmente al centro delle attività dell’Istituto in questo momento, non trascuriamo il resto del mondo. In particolare:

- stiamo seguendo intensamente la crisi ucraina (conferenza con Università Bocconi; vari Focus/Dossier e presenza continua sui media);
- continuiamo a occuparci molto di Mediterraneo, oltre che attraverso il bando Arabtrans, con i progetti ormai consolidati sull’area;
- abbiamo intenzione di rafforzare le attività sulla Cina, in collaborazione con la Fondazione Italia-Cina;
- stiamo monitorando i primi segni di crepe nei paesi emergenti (non solo Russia ma anche Turchia e Brasile) e analizzando le possibili nuove frontiere, a partire dall’Africa. Su quest’ultima abbiamo realizzato un rapporto per il Ministero degli Esteri.

Questo quadro, insieme a quello tracciato precedentemente dall’Amb. Aragona, si presta quindi particolarmente a “tirare le somme” e fare un bilancio di ciò che rappresenta l’ISPI di oggi, che fedele all’ISPI delle origini e si allinea ai grandi think tank internazionali, come dimostrano i due brevi video realizzati per la conferenza del 2 aprile (che vengono proiettati).

Alcuni esempi di come l’ISPI, che è riuscito a rientrare nella classifica dei primi 100 think tank al mondo (tra l’altro con risultati 2013 in miglioramento rispetto al 2012), sia cambiato in questi anni sono offerti da:

- aumento/ritorno dell’analisi policy oriented e quindi dei rapporti mirati a formulare policy recommendations;
- aumento/ritorno alla divulgazione attraverso strumenti agili come gli instant events, i Focus e gli ebook;
- punto di riferimento per le imprese e per i media;
- sempre più iniziative in Italia e fuori sede.

L’Amb. Aragona apre il dibattito ai membri dell’Assemblea. Intervengono la Dr.ssa Villa di Camera di Commercio di Milano, la Dr.ssa Fanali di Assolombarda e la Dr.ssa Scalisi del Comune di Milano le quali esprimono apprezzamento per il lavoro svolto dall’Istituto ad alto livello e i risultati conseguiti grazie alle attività realizzate, in sinergia con le Istituzioni e gli enti partner, a supporto